Giovedì 20 Luglio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 171.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il solenne ingresso dei SEDICI
NEL PALAZZO DELLA LOGGIA.

VI.

Noi, usi a presentare *liste di conciliazione*, vorremmo che domani nel Palazzo della Loggia fosse, per reciproche concessioni, evitato qualsiasi atto, da cui avesse ad affermarsi immedicabile la cittadina discordia. Perchè appunto domani, 21 luglio, avverrà il *solenne ingresso*, da cui intestammo questi articoli.

L'ottimo Sindaco Conte di Trento, con gli Assessori rimasti in carica Antonini, Marcovich, Disnan, Mason, alle ore quattordici saranno già nella Sala del Consiglio per accogliere i neo-eletti. Intanto si vedranno entrare, e sedere al solito posto, i Consiglieri divenuti anziani, cioè i signori Leitenburg, Capellani, on. Morpurgo, Spezzotti, Schiavi, Vatri, Muzzati, Pagani, on. Billia, Degani, Biasutti, Bergagna, Rubini, insieme ai rieletti Senatori di Prampero e Pecile, e al pur rieletto nob. Mantica, e al nuovo eletto comm. Sante Giacomelli; mentre forse l'egregio dottor Mander sarà l'ultimo ad entrare, se pur verrà, a segno di dolore per essere rimasto unico del gruppo microscopico rappresentante il suo Partito. Il Consigliere Sandri, pur unico non *sorteggiato* del gruppo democratico, andrà incontro ai *SEDICI*. E poichè i Partiti a Palazzo ormai devono atteggiarsi secondo la nomenclatura parlamentare, probabilmente, preceduti dal Sandri qual cerimoniere, i *SEDICI* vorranno prendere posto a sinistra, raccogliendosi poi a destra i ventidue Consiglieri ortodossi... lasciando al dottor Mander libertà di sedere da una parte o dall'altra.

Dopo riuniti i *quaranta*, volendo noi dalla *fisionomia* del *Consiglio* ritrarre un pronostico circa la possibilità di tregua pel momento, e forse di futuri consensi, confessiamo schiettamente di credere alla possibilità di un *modus vivendi*. Difatti sotto gli auspici della Democrazia, oltre l'on. Girardini, rientrarono a Palazzo tre ex Consiglieri che avevano dimostrato d'interessarsi alle cose del Comune, cioè i signori Comencini, Minisini e Beltrame, ed entrarono poi nuovi elementi, distinti per coltura e competenza, il prof. Fernando Franzolini, l'avv. Franceschinis, l'agronomo Grassi ed il geometra Perissini. Inoltre a rappresentare la classe commerciale, il Mestroni, il Cucchini, Pico Emilio e Sandri Pietro, nonchè il Salvadori per il suburbio.

Il Pignat per la nobile arte della fotografia, ed il Bosetti, tipografo e scrittore drammatico, e il d'Odorico sarebbero più specialmente *rappresentanti popolari*. Dunque se non ci fosse di mezzo la faccenda del *programma* e l'amarezza per una lotta violenta, noi crediamo che l'accoglienza dei *Sedici* domani nel Palazzo della Loggia potrebbe avvenire, se non fra espansioni cordiali, senza tanta musoneria.

Guardando dove siedono (almeno noi ce li raffiguriamo) i ventidue Consiglieri costituzionalmente ortodossi, e guardando poi ai diecisette mandati a Palazzo dai *Partiti popolari*, troviamo certe varietà di rappresentanza di classe e certa rassomiglianza con altri nostri Consigli comunali dopo l'allargamento del suffragio; cosicchè, a poco a poco, al risultato delle elezioni del 2 luglio non sarebbe difficile abituarsi, specialmente se il Partito costituzionale liberale si persuaderà con esempj che il fenomeno di Udine si verificò anche in altre città. Coi *Sedici* non è accresciuta, di confronto a quello che era altre volte, la rappresentanza della classe operaja; tra i *Sedici* troviamo qualche elemento atto a funzionare nella Giunta.

E ciò essendo, e siccome dopo le elezioni del 2 luglio anche le *Effemeridi*, che furono tanto strumento della lotta, riconobbero le imperfezioni dell'azione dei *Comitati costituzionali liberali*, si deve desiderare che, così presto, non si venga a nuova prova. Quindi il nostro augurio che domani, in Palazzo della Loggia convenuti i vecchi ed i nuovi Consiglieri, si faccia udire qualche voce autorevole e rispettata che induca il Consiglio almeno a trovare un *modus vivendi*.

Converrebbe, per ciò, che i Moderati-Progressisti sedenti a destra, non fossero troppo impauriti per l'insegna *radico-socialista*, che accompagnò a Palazzo i nuovi Colleghi. Ora che si trovano nella Sala, e li hanno dirimpetto, potranno da quelle fisionomie di conosciuti concittadini scorgere che nessuna intenzione li anima, ostile al bene del Comune. E riguardo al *programma riformatore e restauratore*, non è a credersi che i nuovi eletti vorranno imporlo; bensì esso, che fu abile strumento per riuscire sulla lotta, sarà soltanto argomento di studi, e guida per lento progresso amministrativo nell'avvenire.

Questo augurio però, non è se non un nostro pio desiderio per amore della concordia cittadina, e forse, domani sera, ci verrà l'annuncio spiacente che la prima seduta del rinnovato Consiglio Comunale di Udine avrà resa frustanea la lotta elettorale del 2 luglio.

Costantinopoli, 19. Ieri sera a Sareth il maestro di scuola Naumoff, bulgaro, e sua moglie furono assaliti e feriti gravemente da due serbi.

L'onta del ginnasio croato
sarà inflitta all'italiana Pisino.

Scrivono da Pisino:

Il ginnasio croato, si aprirà malgrado le proteste. — Si assicura difatti che al principiare dell'anno scolastico si aprirà a Pisino la prima classe del nuovo ginnasio scolastico serbo-croato. Quanto prima seguirà la nomina del direttore e dei professori. I giornali croatofili esortano i preti a fare propaganda per la frequentazione dei ragazzi a quel ginnasio.

Da notarsi che la relativa posta del bilancio non venne approvata dal Parlamento di Vienna, percui il ginnasio croato a Pisino ci verrà inflitto col famoso § 14.

La morte dell'on. Costantini.

Roma, 19. Il sottosegretario di Stato all'Istruzione pubblica, on. Costantini, è morto jeri in Roma.

L'agonia fu lunga, ma placida. Oggi al Ministero della P. I. si issò la bandiera a mezz'asta.

I giornali della sera unanimi consacrano all'estinto affettuose commemorazioni. Il Costantini non aveva nemici.

L'on. Settimio Costantini era nato a Teramo nel 1839. Già professore di belle lettere nel Liceo di Terramo, aveva fatto in patria, carriera amministrativa e indi politica, sedendo alla Camera dal 1876. Era stato sottosegretario alla P. I. dal febbraio 1881 all'aprile 1884; poi dal dicembre 1893 al 1897; ultimamente ancora con Baccelli ministro, che gli professava molta stima ed amicizia. Oltre alle inevitabili onorificenze di vice-ministro, era decorato della medaglia d'argento al valore civile guadagnata nella campagna contro i briganti 1860-61. Era uno spirito tranquillo ed equanime.

Un sanatorio pei tisici
offerto dalla duchessa Ravaschieri.

Napoli, 18. — La duchessa Teresa Ravaschieri, notissima per le grandi beneficenze, scrisse una lettera al senatore Cardarelli, presidente dei sanitari dell'Ospedale degl'Incurabili, comunicandogli di voler donare all'ospedale stesso la sua magnifica villa a Pozzuoli, con terre annesse, per farne un sanatorio pei tisici.

L'atto insigne della duchessa produsse profonda commozione.

La caduta dell'Imperatrice di Germania.

Berchtesgaden, 19. — L'Imperatrice, dopo essere caduta durante una sua gita in montagna, fece ancora qualche passo a piedi, poscia fu trasportata sopra una poltrona; arriverà stassera in vettura.

Passò una notte soddisfacente: i dolori, dopo la medicatura erano insignificanti. L'enfiagione alla gamba destra è poco considerevole, ma richiede l'applicazione del ghiaccio. Sarà probabilmente necessario un riposo completo per qualche tempo.

Il ritorno dei principi di Napoli.

Dronthiem, 19. — I principi di Napoli sono arrivati nella scorsa notte salutati dalle salve della squadra inglese e dei forti.

I principi ripartono stasera in ferrovia per Cristiania.

Cronaca elettorale
Per domenica 23 luglio.

Dalle notizie che riceviamo da parecchi amici, ovunque si manifestano sintomi di lotta nei Comuni, i cui Elettori devono andare alle urne domenica 23 e domenica 30 luglio.

Nel 23 si faranno le elezioni amministrative nei Mandamenti di Tarcento, Palmanova e Sacile; nel 30 si chiuderà la campagna elettorale nei Mandamenti di Codroipo, Gemona e Maniago.

Da lettere ricevute da Tarcento e Tricesimo risulta sicura, e ben meritata per l'intelligente ed assidua operosità a vantaggio della cosa pubblica, la rielezione a Consigliere provinciale del cav. dottor Pietro Biasutti.

Gli Elettori di Palma, che devono eleggere due Consiglieri provinciali, tendono a riconfermare nell'ufficio il cav. dott. Antonelli, ma c'è discordia per l'altro seggio, chi volendo il cav. avv. Plateo, e chi il cav. avv. Giambattista Bossi.

Da Sacile nessuna notizia; senonchè è tanta la stima, in cui ha tenuto Giovannibattista Cavarzerani, testè dal Consiglio nominato membro della Giunta provinciale amministrativa, che da lui probabilmente dipenderà l'essere o no rieletto, cioè optando in precedenza per l'uno o per l'altro ufficio. E in quanto alla rielezione del signor Lacchin, stimatissimo industriale e commerciante, osserviamo che nel Consiglio soltanto esso Lacchin, insieme al cav. Marsilio ed al cav. Stroili rappresentano i fattori economici della nostra Provincia.

Se avremo particolari notizie prima di sabato, le riferiremo per indirizzo degli Elettori dei tre Mandamenti.

Ad un altra settimana il parlare dei pronostici elettorali per Codroipo, Gemona e Maniago.

Palmanova. — Come abbiamo stampato le lamentazioni ed accuse, ora diamo posto anche alla difesa.

(O E) — È debito di buon cittadino difendere gli onesti suoi amministratori, per non dare adito ai pochi malcontenti di gridare, che nessuna voce s'è levata contro i biasimi a quelli inflitti.

Si vuol trovare motivo di biasimo ai nostri per le lunghe trattative in proposito della luce elettrica; ma ciò dimostra fino all'evidenza che in nulla di serio si può colpire l'attuale amministrazione. Quel contratto, vantaggioso pel Comune, dovette superare vari ostacoli frapposti dall'alto, da ciò le molteplici discussioni consigliari, ch'ebbero l'approvazione dell'intero paese.

Non parlo del Venti Settembre, perchè se l'amministrazione manca dello slancio dell'entusiasmo patriottico, nessuno può attribuirlo all'invadenza clericale, che qui mai attecchì, nè cercò manifestarsi.

Gli attuali consiglieri sono scelti fra i migliori elementi ch'offre il paese, nè si può sostituirli appieno, senza, a mio parere, del nocumento al pubblico bene.

Si rimprovera mancanza di slancio e di idee, come se si potesse ben amministrare con lo slancio dell'inesperienza e con idee d'abbattere l'albero sano, per rimettervi arboscelli di scarsa o veruna prospettiva.

Qui non si lotta per un principio; non vi sono che poche e prepotenti ambizioni personali, che bisogna combattere, perchè gli ambiziosi non ispirano a noi veruna fiducia.

Gli elettori sapranno fare il loro dovere, accorrendo alle urne e confermando la loro fiducia agli uomini perspicaci e prudenti che ressero fin qui il Comune, accordando l'obblio ai sedicenti novatori.

Lo ripetiamo: non ci sentiamo davvero di parteggiare per l'uno o per l'altro partito, nè per le elezioni di Palma nè per quelle di altri Comuni. Lontani dai luoghi, ignari o molto imperfettamente informati delle condizioni e delle persone — poichè altro è sapere che uno è una persona onesta; altro è sapere ch'egli anche sia, al caso buon amministratore — lasciamo che i contendenti se la sbrighino fra di loro.

Non abbiamo parteggiato nemmeno qui a Udine! figurarsi se lo faremmo per gli altri Comuni.. Solo domandiamo a chi ci scrive che procuri di tenersi il più oggettivo possibile, anche polemizzando. Si possono dire tante cose — tutte quasi *le cose*, — senza offendere le *persone*.

Latisana. In questo Comune non è mai stato il caso, che al Municipio... si eleggesse un Consigliere prete; nemmeno sotto il dominio austriaco! E adesso, purtroppo lo abbiamo; e per dippiù — eletto, con una stragrande maggioranza! — Chi lo avrebbe mai più creduto in una Latisana tanto liberale?...

Tutto ciò, avvenne per una, dirò morbosità di rispetto... verso l'attuale amministrazione — incarnata nell'onestà dell'integerrimo nostro Sindaco, il cav. Angelo Marini, l'uomo senza macchia e senza paura. Oltre l'eletto prelato, abbiamo *altri*.. in Consiglio, affigliati alla setta nera, la nemica della unità della Patria e delle istituzioni! Avremo lotta, lotta accanità; questa purificherà l'ambiente: vogliamo sperare nel trionfo del progresso e della libertà! — Intanto ci consoliamo che il sacerdote eletto venne escluso dal Consiglio perchè cooperatore del Parroco; in sua vece, fu proclamato un'operajo rusticano. Quello che fece brutta impressione, si è... come alcune persone, credute liberali, abbiano in questa occasione dato prova, col loro voto, di unirsi ai nostri nemici!

Gemona. - *(Boris)*. — Mentre la commissione dei cinque è intenta ad esaminare i nomi per la compilazione della lista liberale, mi si permetta una considerazione: risultino da queste elezioni i clericali — oppure trionfino i liberali (ciò che auguro e spero), chi potrà coscientemente assumere la nostra comunale amministrazione col personale che vi è addetto?

Lasciamo per un momento i titoli di girella e di code; ma in essi, chi è che vede le menti adatte per condurre bene l'azienda d'un grosso comune e capo distretto come il nostro? Perchè sia pur Tizio o Caio al potere — potrà l'uno dare un'indirizzo diverso dell'altro; ma ciò che spetta all'amministrazione tocca all'amministratore e tutti non sono disposti a scendere in lizza nè a ricevere osservazioni punto lodevoli dell'autorità superiore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

AMORE
Conferenza detta al «Circolo Italia» di Vienna.

E come ai tempi della decadenza di oma imperiale, Dione Cassio Cocceiano ida:

— Tutto il mondo è violenza! — e rimando Stratico, buffone:

— O filosofo, tu sei cieco! tutto il ondo è carne!

Ed è la carne rosea, vellutata, mal lata, dai merletti e veli della ballena, alle scollacciature provocanti, agli osci della più infima *chanteuse polissone dei cafè chantants*! E' la carne e si sogna, che si cerca, che si dedera; è l'orgia della linea curva che vuole, è la turpitudine artistica nelle ttere, nelle arti che si studia.

Sfacelo nelle coscienze, corruzione mole e materiale, decadimento intellettale, sonno del sentimento patriottico, lio di tanti doveri e tanti diritti ecco ello che caratterizza questa fine di colo.

La donna tramonta, la femmina si divinizza, e così di corruzione in corruzione, la società corre su di un fatale pendio, in fondo al quale sorgerà il minaccioso spettro della rivolta che agitando la fiaccola devastatrice, rinnoverà a mille doppi, le cruenti stragi dell'89 e del 93.

Fortunatamente per noi, non vi assisteremo.

Chieggo perdono della digressione e torno all'argomento.

Madame di Stäel, una celebre scrittrice francese, fiorita sui primordi di questo secolo, lasciò scritto: «L'amore è un episodio nella vita degli uomini, ma è la storia della vita di una donna.»

Voglio ammettere che ciò è vero, ed infatti nelle donne — parlo di quelle ben costrutte nei precordi, e quali dovrebbero essere senza tante rivendicazioni da bramare — l'amore ha grandissima influenza sul loro destino. Per la donna amare ed essere amata forma la più grande, la più intensa delle felicità. Se ad essa noi togliamo l'amore, tutto si scolora, langue dinanzi ai suoi occhi. Il mondo, la società non hanno più attrattive; la tristezza l'invade, e con essa un desiderio intimo di finirla colla vita.

Essa vive per l'amore, ed è a causa di esso ch'ella vuol piacere, e tutte le sue qualità fisiche e morali non hanno, per lei, altro pregio se non perchè esse le danno il potere d'ispirare affetto profondo.

Non tutte le donne però amano allo stesso modo. Ve ne sono talune che amano per vanità, in ispecie se l'uomo da esse prescelto ha fama di essere celebre per meriti scientifici, letterari, artistitici, e, soprattuto, se assillato in un'elegante uniforme, dai bottoni scintillanti, dagli spallini a frange argentee o dorate, e col brando di Marte al fianco.

Le donne talvolta, e checchè se ne dica, amano spessissimo più la forma che la sostanza.

Tali altre, invece, oneste, virtuose — e appartengono pur troppo alla minoranza — non si danno in braccio all'amore se non quando esso può accordarsi coi principi d'onore e di virtù, nei quali vennero educate. È soltanto fra queste che bisogna cercare una fedeltà a tutta prova. Esse riescono spose esemplari, madri eccellenti.

La maggioranza delle donne però — seguendo il costume, — ahi tristo costume! — invalso oggi giorno anche nelle famiglie le più povere, si abbandonano fin da giovinette ai piaceri della civetteria e, a poco a poco, quasi inconsciamente, finiscono per darsi in preda al libertinaggio che è uno schifoso impasto de' vizi i quali disonorano questa fine di secolo.

Quando una donna ha cominciato a percorrere la lubrica strada del vizio ben difficilmente — appunto perchè è debole e in essa può più l'immaginazione che la ragione — può ritornare sul sentiero dell'onestà, ed allora calpesterà ogni dignità — ogni pudore — sprofondandosi sempre più nell'abbiezione e nella dissolutezza.

Ve ne hanno alcune, e sono moltissime, che quell'effimero e fugace trasporto, il quale le trascina verso un uomo, chiamano *capriccio*, ed è questo un termine adattatissimo per significare alla perfezione un momentaneo delirio del senso; eppure quanti e quanti per un *capriccio* di tali donne, non hanno rinnegato quanto v'ha di più santo — di più grande sulla terra?

È dolorosa verità, e la statistica dei suicidi parla a chiare note — v'hanno dei *capricci*, che fanno molti sventurati — ai quali, nella più bella età della vita, giovani, ardenti, avendo riposto in una donna ogni loro speranza, ogni loro avvenire, vivendo per essa e di essa, hanno sentito ad un tratto spezzare l'incanto dei loro sogni dorati da tre sole parole:

— Era un capriccio.

In queste parole evvi una delle varie morti dell'amore. E' la più comune, la più tormentosa, non la più triste.

Svisceriamola adunque.

Una donna ha detto ad un uomo:

— Sono tua e per sempre!

Egli l'ha creduta, le ha dato tutto, avrebbe giurato il falso per lei.

Passano pochi mesi. Ella sbadiglia. I suoi baci sono freddi, l'amplesso svogliato. L'amante sospetta, interroga. Ella accampa delle scuse. Egli insiste, mentre magari, le tende un tranello, Ella vi cade e...

— Perdona, è vero non ti amo più.

Che cosa fa l'uomo? Inveisce contro di lei? la colma, forse, di rimproveri, di minacce? Tutt'altro, egli si getta ai suoi piedi e le dice:

— Mimì... ed è possibile?... no, non può essere... tu hai voluto mettermi alla prova. Tu sei mia. M'hai detto e ripetuto che non potevi vivere senza di me... Che cosa ti ho mai fatto?... ho mancato verso di te?... Dimmelo!

Ella tace ed egli prosegue:

— Sì, ha ragione, ho mancato. Non ti ho provato a sufficenza quanto bene io ti voglia. Che cosa vuoi? Alle volte la parola è impotente ad esprimere tutto quello che si pensa, che si prova. Ma guardami bene... profonda l'anima tua nella mia... non vedi, non senti come è piena di te? Io non ti ho mai sì fortemente, sì veracemente amato come in questo istante.

(Continua.)

E' già da troppo tempo che il carteggio fra il nostro Municipio e la Prefettura non segue nè la vita, nè la forma la più naturale; ed anche a ciò bisogna pur mettere riparo. Lo dicemmo a tempo su queste colonne e vedendo che le cose non mutano, siamo costretti, nostro malgrado, a ribattere e tocchi a chi tocchi, non cesseremo sino a tanto che non avremo messo tutto a suo posto.

Pantalone paga; ha il diritto di essere servito, e servito bene.

San Daniele. — *(Filosofo).* — La politica somiglia al deserto: basta un colpo di vento a formare una montagna e i miraggi sono frequenti e pericolosi. Questo che, della politica, scrisse Carmen Sylva, si può dire delle elezioni. Passate le quali, un po' di raccoglimento non istà male.

I maggiori suffragi l'ebbe il partito democratico quanto a consiglieri comunali; riguardo poi al candidato provinciale, molti e svariati sono ancora i commenti che si fanno.

Nessuno avrebbe mai pensato che il perito Sostero contraponesse il proprio nome a quello autorevolissimo dell'avvocato cav. Ciconi. Questi, una mente compassata, un ingegno serio, un conoscitore profondo delle discipline amministrative; quegli, un novellino che alla ponderazione, alle convenienze sociali sostituisce l'ambizione ed uno smodato desiderio di far parlare di sè.

Alcuno avrebbe messo in dubbio la rielezione dell'avv. Ciconi a consigliere provinciale; ma la mancanza della sindèresi negli elettori, congiunta ad una lotta occulta fecero gettare nell'urna un nome che non rappresenta un principio, nè può dirsi l'ideale degli stessi votanti. Fu una sorpresa, fu un fenomeno di gioconda ironia quella alla quale noi abbiamo assistito domenica scorsa.

Ma siccome non tutti i mali vengono per nuocere, così può darsi, che l'ibrida coalizione spinga il consigliere novellino a studiare più seriamente la questione del ponte allo stretto di Pinzano, da lui tante volte promesso!

S. Odorico, *19 luglio.* — Le elezioni sono trascorse senza notevoli incidenti e, a far parte della nuova amministrazione, sono stati chiamati elementi quasi del tutto nuovi.

Gli elettori però, conoscendo le eminenti qualità morali, l'ottima indole, lo spirito equanime e conciliativo, vollero rieleggere con una splendidissima votazione il sindaco signor Tomaso Bevilacqua e il signor Antonio Marangoni-Masolini.

L'eloquenza dei suffragi facilita il compito anche del Consiglio il quale — non v'ha dubbio — conferirà nuovamente il mandato di sindaco al signor Bevilacqua.

L'egregio avvocato nob. cav. Ciconi ebbe qui una notevole maggioranza sul suo competitore Sostero. Tali suffragi sono stati dati spontaneamente ed esprimono la vera volontà degli elettori.

Franco.

Sacile. — Fu tenuta, nella sala al Leon d'oro, dal signor Tullio Camilotti, una conferenza presenziata da 150 persone, la maggioranza operai, per incuorare questi ultimi a partecipare alle lotte amministrative. Il Camilotti parlò nel senso della *lotta di classe*, affermando che la classe operaia ha grandi interessi da difendere e che le amministrazioni comunali, invece questi interessi finora vennero affidati al patrocinio di quelle classi che hanno appunto interessi in senso contrario da far prevalere.

Parlò del nesso che esiste tra le lotte amministrative e quelle politiche, delle urgenti riforme a profitto della classe lavoratrice, tutte — disse — di pratica attualità. Dimostrò quindi la necessità di portare al Consiglio persone del popolo, perchè più atte a conoscerne i bisogni; persone di fibra «energica, battagliera, resistente.»

Terminò proponendo quattro soli nomi che vennero accolti entusiasticamente: *Cecilio Pizzutelli, Italo Gregori, Napoleone Fornasari* e *Quossolo Andrea*: e tanto per affermazione di partito propose a consigl. prov. *Cecilio Pizzutelli.*

La lista venne acclamata e sottolineata da battimani.

Cronaca Provinciale.

S. Odorico.

Maestro premiato. — *19 luglio.* — Poichè si rendono pubbliche tante inezie, mi permetterà la *Patria* che faccia noto anche questa, la quale torna a onore del nostro bravo docente e, nello stesso tempo, rende orgoglioso un paese, che, nel maestro, sa di avere un ottimo educatore.

All'insegnante Antonio Tomadini che da oltre un trentennio onora l'arte e se stesso, in questo villaggio, fu, di recente, conferita dal competente Ministero, la medaglia di bronzo quale benemerito della pubblica istruzione.

Congratulazioni all'ottimo Tomadini per la meritata onorificenza.

Aviano.

Gli scherzi del fulmine.

19 luglio. — *(Semper.)* — Jeri, mentre imperversava il temporale, un fulmine cadde sulla casa del sig. Ferro Conte Pietro, si divise in due parti al contatto del parafulmine (forse guasto), penetrando: una, nella cucina della casa padronale dove trovavasi la sig.a Contessa Giuseppina con la figlia, la nuora ed i bambini spezzando un ferro del camino ed uscendo dalla porta o dalla finestra, senza toccare nessuno; l'altra, nella cucina dell'annessa casa colonica, girando... gentilmente intorno alle donne che ivi trovavansi raccolte e perdendosi poscia nella roggia vicina.

Nessun danno: solo in tutti, una gran dose di spavento.

Alla nobile famiglia si possono proprio fare di tutto cuore le maggiori felicitazioni.

Ragogna.

Energumeno al sicuro. — Fu arrestato certo Luigi fu Paolo Bez d'anni 33 per oltraggi e minaccie a questo Segretario comunale signor Antonio Scatton e per gravi minaccie al villico Pietro Rupil fu Gio. Batt. e al possidente Zorzi fu Antonio.

Premariacco.

Incendio. — Ieri l'altro verso le 16, per causa ignota, sviluppavasi il fuoco in una grande tettoia coperta di paglia dei fratelli Zorzenone Giacomo e Domenico e di De Sabbata Giuseppe. Nulla fu potuto salvare. Anche i vicini fabbricati erano minacciati; ma vennero in soccorso molte brave persone, che in brev'ora isolarono e spensero l'incendio. Elogiansi il Segretario comunale Serafini Silvio, il maestro e le guardie campestri.

Danno, lire 1500. Le due famiglie non erano assicurate.

Coseano.

Arresto per opposizione ai carabinieri. — Il brigadiere comandante la stazione di Fagagna fu informato che a Cisterna, frazione del nostro comune, di nottetempo erano stati rubati cinque gelsi del valore di una trentina di lire a danno di tal Felice Meneghini.

Venne perciò esso brigadiere assieme al carabiniere Carlo Bisotti in Cisterna per le ricerche e constatazioni di dovere, e poichè v'era qualche sospetto su tal Giuseppe Masotti d'anni 48, andarono in sua casa.

Egli era in cucina. Sentito che si voleva perquisirgli la casa, risolutamente si oppose. Nè valsero le esortazioni del brigadiere e dell'assessore comunale signor Giuseppe Cantarutti e del contadino Giov. Batt. Gruppo presenti.

Quando il brigadiere fece per entrare, dalla cucina in altre stanze, il Masotti si piantò sulla porta e afferrato il brigadiere per il petto, gli impedì di avanzare.

Naturalmente, forza rimase alla legge: il Masotti fu presto ridotto all'impotenza e ammanettato; poi condotto alle carceri di San Daniele.

La perquisizione non diede alcun frutto.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Suicidio di un conte** — Il figlio del conte Ceconi, d'anni 26, ufficiale, reduce da due giorni da Varasdin, si suicidava qui iersera nella sua villa, mediante un colpo di rivoltella alla tempia. Il cadavere venne trasportato all'ospedale militare. Il conte Ceconi apparteneva a distinta e ricca famiglia. Ignorasi la causa del suicidio.

Cronaca Cittadina.

Feste a Cividale.

Per favorire il concorso del pubblico alle Feste che avranno luogo a Cividale domenica, la Società Veneta ha disposto un treno speciale di ritorno da Cividale a Udine in partenza da Cividale alle ore 23.55

Elogi al Friuli.

Il dott. Edoardo Ottavi scrive, nel *Coltivatore*, a proposito della *Relazione sulla mostra bovina tenuta in Latisana il 1 marzo 1899:*

«Abbiamo letto con vera soddisfazione questa relazione dovuta alla valorosa penna dell'ottimo amico nostro dott. Romano, relazione che ci ha rinfrescato le piacevoli impressioni della visita da noi fatta alla bella e riuscitissima Esposizione di Latisana.

Il Friuli cammina con passo ormai risolutamente sicuro nella via del miglioramento del proprio bestiame ed in questa benefica trasformazione proprietari e tecnici si danno la mano con mirabile accordo».

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 25 luglio, vendita dei pegni preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 31 agosto 1897 e descritti nell'avv.so esposto presso il locale delle vendite.

Ancora l'arresto degli spacciatori di biglietti falsi.

L'arresto, jeri annunciato, degli spacciatori di biglietti falsi Antonio Pattelini di Giovanni d'anni 22 girovago da Trieste via Istria 19 e Salvatore Canzi o Canci fu Ciro d'anni 20 nato a Palermo e domiciliato a Trieste via del Sapone 23, si deve alla denuncia presentata dall'agente nel negozio Pantarotto; poichè, essendo subito avvertito il maresciallo signor Passero egli potè mandare immediatamente alla ricerca dei due sozi, gli agenti Alfonso Conti e Antonio Martinis.

Nel negozio Pantarotto, s'era presentato un solo dei duo: il Pattelini, ed aveva chiesto cinquanta centesimi di prosciutto. Avutolo, pagò con un biglietto da dieci. Ma il biglietto parve falso; e poichè lo sconosciuto affermò di non avere spiccioli, fu — con qualche brontolamento da parte dei giovani di negozio — accettata la merce di ritorno.

Gli agenti Martinis e Conti videro lo sconosciuto procedere per via Aquileia, assieme al suo compagno ch'era rimasto fuori del negozio, in attesa. Ma non li arrestarono subito, pensando che, se veramente erano tali quali erano sospettati, avrebbero tentato qualche altro colpetto. Perciò si limitarono a sorvegliarli. E difatti, uno dei due entrò nella osteria della Santa Torossi, l'altro nella vicina rivendita tabacchi. Gli agenti allora si divisero... il lavoro: il Martinis potè accertarsi che l'ultimo aveva pagato con una moneta di rame lo sigaro toscano che aveva acquistato.

Uscito dalla spaccio tabacchi, il Canci impostossi quasi nel mezzo della strada, per aspettare l'esito della speculazione tentata dal Pattelini. La guardia Martinis, incaricato il Conti di sorvegliare lo.... *stradaiuolo*, entrò nell'osteria, e vi apprese che il Pattelini, bevuto un bicchiere di vino, aveva levato fuori un biglietto da lire dieci.

— Non ho moneta — gli osservò l'ostessa.

Allora il Pattelini tirò fuori un pezzo da due lire e pagò con quello.

Non ce ne vollero altre, al Conti ed al Martinis, per dichiarare in arresto il Pattelini. Il reato era evidente: egli aveva tentato spacciare un biglietto quando già gli avevano detto ch'era falso: lo stesso biglietto, cioè, tirato fuori nel negozio Pantarotto.

Intanto il Canci che aveva veduto l'imbroglio del compare, se la svignava: ma venne raggiunto.

Condotti alla Pubblica Sicurezza, furono perquisiti entrambi,

Al Canci furono sequestrate lire 46 in biglietti *buoni*, lire diciotto in argento, lire 1.95 in rame, due corone austriache, quattro nichelini da dieci e due da cinque soldi austriaci, sette soldi in rame, un nichelino italiano: più l'orologio e la catenella d'argento, due chiavette, un moccichino elegante di seta, un bastone ed un ombrello nuovi, un biglietto-ritorno ferroviario da Udine a Trieste.

Al Pattelini (che non aveva... moneta!) lire cinquanta in biglietti, dei quali uno da due e tre da una lira; quattro lire d'argento; otto corone; lire 2.40 in nichelini; corone 2.55 in nichelini austriaci; centesimi cinquanta in rame; una rivoltella di corta misura calibro numero sette con quattro cariche e la fodera in pelle; un portamonete nuovo ed uno vecchio; una scatola per tabacco da spagnoletti in metallo con le iniziali P. A.; orologio e catenella d'argento; temperino, lapis, chiave, taccuino per appunti ecc. Più ancora il biglietto da lire dieci falso, unico e solo, ch'egli aveva tentato consegnare nel negozio Pantarotto e nella osteria: un biglietto che a prima vista si sarebbe rifiutato anche da gente non esperta, così dissimile è, nelle tinte, dai buoni, se anche il disegno apparentemente sia ben riprodotto.

In complesso avevano circa lire centoquaranta.

Interrogati, i due sozi risposero: ignorare la falsità del biglietto; avere alle otto cambiato un importo presso un cambiovalute, ed averne, fra gli altri biglietti da dieci loro sequestrati, ricevuto pur quello. Senonchè, le ricerche fatte ieri dalla Pubblica Sicurezza (Delegato Berri, maresciallo Passero ed agenti) smentirono quelle asserzioni: erano bensì stati da un cambiovalute, que' due, anzi un biglietto da lire cinque loro sequestrato fu riconosciuto dall'agente cambista Gobessi; ma fin dal mezzogiorno aveva il Pattelini tentato presso un ombrellaio di esitare un biglietto falso.

Altro fatto aggravante: Margherita Morassi, d'anni otto, figlia del calzolaio Antonio Morassi, aveva rinvenuto un portafoglio nuovo di pelle nera, circa a metà della via Aquileia, presso l'osteria ai Ronchi, nel quale c'erano sei biglietti da lire dieci tutti falsi: portafoglio che il padre di lei portò ieri al Municipio, donde lo mandarono alla Pubblica Sicurezza. Anche di questo il Pattelini e il Canci dissero che non lo riconoscevano per proprio: ma due fra i biglietti contenutivi portano la serie medesima che il biglietto falso sequestrato al Pattelini, e cioè 267. E di più, nel portafogli v'era un orario delle ferrovie staccato dal *Piccolo della Sera* di Trieste; ciò che forma un altro indizio a loro carico. La Carta d'Italia, pure trovata nel portafogli, è in tedesco; il biglietto d'albergo (al *Cappello Nero*, salvo errore) è un biglietto-reclame.

Naturalmente, le ricerche proseguono; e fu telegrafato a Trieste per avere notizie da quella Polizia sul conto dei due soggetti.

Funerali.

Sotto un nembo di fiori è partita jeri la Enrichetta Marpillero — per l'ultima volta varcando la soglia di quella casa ch'ella giocondava del suo sorriso e del suo purissimo affetto: fiori entro la bianca bara, sotto al velo candido; fiori intorno al suo volto leggiadro, che la morte aveva composto in una serenità ultraterrena; e ghirlande sopra la bara, sul carro, portate a mano. Tributo di corone avevano dato alla sua cara memoria: i genitori, le sorelle Chiap, lo zio e le zie, le famiglie Miani e Bianchi, i conti Pace, gli impiegati postali e telegrafici, la famiglia Braidotti, le famiglie Rubich e Bonetti; tributo di lacrime i molti, che assistettero pietosi ai funerali.

Notiamo: una schiera di fanciulle bianco-vestite — le condiscepole della Estinta, guidate dalle loro insegnanti; il Direttore provinciale delle Poste nob. cav. Miani e tutti gli impiegati; moltissimi fra gli amici del padre e delle famiglie Marpillero e Braidotti.

Dopo le esequie, nella parrocchia di San Quirino, il lungo corteo mosse alla volta del Camposanto.

Rinnoviamo ai dolentissimi genitori le nostre sentite condoglianze.

Il marchese Fabio cav. Mangilli

della cui morte pubblicammo jeri il triste annuncio, fu benemerito della piccola e della grande Patria. Della grande, poichè offerse l'opera propria quand'essa chiamava i suoi figli alla pugna contro lo straniero: e Garibaldi lo ebbe tra i soldati propri: Garibaldi, che nel 1.o di marzo 1867 fu ospite del marchese Fabio, dal balcone della cui casa parlò al popolo friulano di Libertà e di Patria; onde, alla morte dell'Eroe, fu sulla facciata di quella casa collocata una lapide e innalzato di fronte il superbo monumento che tutti ammiriamo.

Della piccola, perchè non soltanto diede la mente e l'opera al consiglio della Provincia ed alla Deputazione ed ai consigli di vari comuni; ma e fu Presidente della Associazione Agraria quando essa iniziò il proprio grandissimo risveglio e seppe con perseveranza far progredire per sè e intorno a sè l'agricoltura, nella quale ebbe una riconosciuta e vasta competenza.

Di modi era più che cortesi, affabili; epperciò quanti lo avvicinavano ebbero a sentire per lui quella stima e quell'affetto che ottime qualità sue di mente e di cuore si meritavano.

Alla nobildonna che gli fu consorte, ed ai figli, ai fratelli, agli altri congiunti, le nostre profonde condoglianze.

Società Reduci e Veterani.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio reduce *Marchese Fabio Mangilli* che avranno luogo oggi alle ore 6 pom. partendo dal piazzale di porta Grazzano.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla «Società Dante Alighieri» (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 6183 per L. 3352.18.

Cav. Paolo Tomaselli (terzo versamento): Sottoscrittori 50 di Cividale, lire 12,55; Sottoscrittori 23 di Villanova di Manzano, lire 17.60 raccolte dal signor Desiderio Molinari; Sottoscrittori 41 di Sesto al Reghena, Motta di Livenza, Teiedo, Gruaro, Giai di Gruaro, Cinto Caomaggiore, lire 16.05; Sottoscrittori 23 di Portogruaro, lire 11.95; Sottoscrittori 35 di Manzano, Oleis, S. Lorenzo, Soleschiano, Manzinello, S. Andrat, Visinale, Corno, lire 24.25; Sottoscrittori 147 di Romanzacco, lire 39,25; Municipio e 7 sottoscrittori di Moimacco, lire 19,30; Sottoscrittori 18 di Ipplis, lire 17.10; Sottoscrittori 32 di Spilimbergo, lire 17.60; Sottoscrittori 63 di Pavia di Udine, lire 42; Sottoscrittori 17 di Casarsa, lire 5.85.

Totale sottoscrittori 6918 per L. 3575.68.

(Continua).

Per avere la «Manon» al Minerva.

Abbiamo accennato ieri alla unica difficoltà che si opponeva ancora per poter associare — ai soliti spettacoli delle corse — uno spettacolo buono d'opera al Minerva: la *Manon* di Massenet.

Or ecco che, per cura del fiorente Circolo filodrammatico Giuseppe Verdi, è aperta, da oggi a tutto 22 corr., una sottoscrizione per poter dare quello spartito.

Appositi incaricati si recheranno a raccogliere le offerte.

Nati e morti.

Nel giugno decorso ebbesi una nascita di maschi veramente straordinaria: 63 contro 24 sole femmine. Oltre questi 87 nati vivi, furonvi 3 nati morti.

Nel mese morirono 57 individui: 35 maschi e 22 femmine

I matrimoni legalmente celebrati furono 21.

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132.—
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Saggio rimandato.

Per la morte ieri sera avvenuta di S. E. il comm. prof. Costantini sotto segretario al Ministero della Pubblica Istruzione, il saggio finale del Collegio Uccellis viene rimandato a posdomani sabato 22 corrente a ore 9 pom.

Per il Comune.

Sappiamo che questa sera i consiglieri eletti il 2 corr. tengono nuova riunione per concertarsi intorno alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Le difficoltà per un accordo — malgrado la buona volontà — sembrano persistere.

Le furie di un marito.

La scena ha luogo in calle del Pozzo — lunga, stretta, molto popolata da famiglie di operai.

Un signore della Provincia batte alla porta interna di una casa a due piani.

— Di chi domanda? — chiede una voce femminile.

— Della tal dei tali.

— Non abita qui.

— Curioso! Volevo parlarle. E' stata mia serva....

Intanto la donna della quale era *l'altra* voce, scende e il colloquio continua a tu per tu.

Brevemente, però.

Il marito di lei, ch'è una guardia daziaria, crede che quel forestiero trami o commetta chi sa che diavolerie; e scende infuriato brandendo un coltello e minacciando.

Il forestiere ha un bel dire e ripetere che non era della donna presente che egli cercava, ma dell'altra già al servizio di lui.

Non gli è creduto; e il marito geloso continua nelle sue minaccie e promette una querela, già fin da stamane presentata realmente.

Nella *calle del Pozzo* i curiosi pullulano... e si divertono, finchè la scena dura.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 20 luglio alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Giuseppina»	Ciucci
2. Valzer «Le ragazze di Vienna»	Ziahrer
3. Ouverture «König Stephan»	Beethoven
4 Duetto Atto IV «Ugonotti»	Meyerbeer
5. Brano Sinfonico	Marchetti
6. Mazurka Capriccio per ottavino «Amor di farfalla»	Montico

Consorzio nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 31 Dicembre 1898 ascendeva a lire 48,335,423.83; il 30 Giugno 1899 raggiunse la somma di L. 49,299,084.61.

L'aumento netto, verificatosi in detto periodo è di L. 963,660.70.

Questo lo stato delle cose al 30 Giugno. Nei primi di Luglio furono esatti gli interessi semestrali e subito convertiti in Rendita: oggi il patrimonio del Consorzio ascende a L. 50,280,836.81: calcolata la Rendita al valore nominale; ed a L. 50,481,890.41 calcolata al prezzo di borsa in questi giorni.

Cinquanta milioni! Questo cospicuo capitale il Consorzio ha formato con poco più di 8 milioni di offerte sottoscritte e pagate.

Otto milioni sono, forse, il quinto, certo il quarto delle offerte sottoscritte.

Se i debitori delle somme sottoscritte e non pagate soddisferanno il loro debito, a che gli invita continuamente il Comitato Centrale e li dovrebbe eccitare il sentimento del loro dovere, il Consorzio procederà nella sua via con ben maggiore celerità.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Luglio a L. 107.40

Ieri sera alle ore 8 dopo breve malattia e confortata dai Sacri Carismi, rendeva l'anima a Dio

Maria Brocchiana

vedova Giuliani Lessani

d'anni 81.

La famiglia, i parenti ed i congiunti addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

Udine, 20 luglio 1899.

I funerali seguiranno oggi alle ore 7 1/2 pom. partendo dalla casa N. 43 in Via Pracchiuso alla Chiesa parrocchiale delle Grazie, indi al Cimitero.

Il presente serve di partecipazione personale.

Voci dei privati.

Lettera aperta
al sac. Rieppi D. Carlo
in S. DANIELE.

Se prima d' oggi avessimo potuto trovarci uniti, ti avremmo già scritto, e per congratularci teco dei meritati elogi che avesti dalla *Patria del Friuli*, e della inconsulta anzi spietata censura inserita nel *Cittadino* del 14 corr. per la musica da te composta ed eseguita nella festa dei Ss. Patroni testè trascorsa.

Ti assicuriamo sul nostro onore e sopra la nostra amicizia, che non inaspettati riuscirono a quanti ti conoscono di nome e di fama, gli encomii che ripetutamente ti vennero fatti, per avere tu assai bene co' tuoi lavori meritato nella riforma della musica sacra; e che in quella vece venne generalmente biasimata la censura sù menzionata.

Nè ci fecero punto meraviglia gli apprezzamenti del *Cittadino*, persuasi come siamo, che il complesso di quel Giornale appare come frutto di un eclettismo *scientifico - musicale*, non sempre regolato da buoni criterii.

Nè vi è poi da incolparne in tutto il Giornale, che il più delle volte deve subire le pressioni di coloro che bazzicano per l' ufficio di Redazione: ai quali o per la posizione che occupano, o per l' influenza che esercitano, non torna sempre utile l' opporvisi.

Crediamo inutile l'intavolare una polemica col censore musicale del *Cittadino*, intorno agl' indiscutibili meriti delle tue composizioni, mentre gl'intelligenti imparziali ed il pubblico, li hanno assai favorevolmente giudicati, persuasi altresì come siamo, che la sua è una opinione assolutamente individuale; e che se anche i tuoi lavori fossero per diventar più che celebri, troverebbero in esso un oppositore sistematico.

Di questi censori più o meno imparziali, ottimo amico, ve ne hanno parecchi qui in Provincia, i quali per principio giudicano male di tanti *spartiti*, che se non sono perfetti nelle singole parti, riescono poi eccellenti nel complesso. Si mostrano entusiasti e trovano da riempire le colonne dei giornali di elogi reboanti a base d' idee tecnicamente superficiali, per certa musica della quale noi non sappiamo che farne, dove la *genialità* e *l' originalità* sono una incognita, ed il contrappunto un enigma.

Per la musica di Chiesa, essi hanno dei criteri speciali, delle regole e concessioni proprie, che vorrebbero a tutti imposte, e sopra le quali essi stessi non sanno formulare una sola *misura*. E se pure tu, amico carissimo, ti proponessi di voler conciliare le tue melodie colle loro imposizioni, non riusciresti mai a procurarti il loro favore, ed il loro encomio; a meno chè non ti cimentassi di far uscire le tue composizioni anonime, dai fondachi di musica dell'*Austria* o della *Slavonia*.

«Non ti curar di loro», ma prosegui intrepido la via che ti sei tracciata colla tua ferrea volontà, e collo studio indefesso, per l' onore di Dio e del suo santo Tempio; e noi ci glorieremo di salutare le maggiori nostre solennità, coll' esecuzione delle tue religiose e simpatiche melodie.

I tuoi affez. sinceri amici
A. S. - M. V. - A. L - F. O - T. G.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Minorenni accusati. — Blancuzzi Alberto di anni 19, Zamò Livio di Sante di 18 Ermacora Giovanni di Antonio di 17 e Zamò Antonio di Antonio di 20, tutti di Manzano, erano imputati di furto di una maglia e di un cappello a danno dei fratelli Pasqualini. Il primo fu condannato a giorni 10 di reclusione, gli altri tre, furono assolti.

Riduzione di pena — Grimese Caterina di Udine, appellante da sentenza del Pretore del I. Mandamento che la condannava alla multa di L. 40 per lesioni; si ebbe dal Tribunale ridotta la pena a L. 13.

Gazzettino commerciale.

Frutta.

Udine, 20 luglio.

Pesche 35, 40, 45, 50, 60, 70, 80.
Ciliege 18, 19, 20, 30, 40.
Fichi 25, 28, 30.
Pere 12, 15, 16, 18, 20, 40, 42, 50, 55.
Armelini 50
Prugne 10, 12, 13, 14, 15, 20.
Pomi 10.
Noci 32.

Mercato della seta.

Milano, 19. — Le contrattazioni giornaliere continuano ad essere alimentate soltanto da bisogni isolati. Il nostro mercato però presenta sempre la stessa stabilità e se i prezzi per lo più rimangono nominali, specialmente per le qualità belle e di merito, non viene meno tuttavia la fermezza del detentore.

Presentasi qualche domanda in greggie realine, perdurando la scarsità in questo genere.

Tanto per variare.

Come s' ipnotizza lo stomaco. — In una clinica di Germania veniva accolta qualche tempo fa una signora, il cui stomaco si rifiutava di tenere qualunque cibo. Visto che tutti i mezzi tentati riuscivano vani, il medico pensò di ricorrere all' ipnosi. Durante il sonno egli suggerì all'ammalata di prender cibo e digerirlo.

Ma il tentativo non ebbe alcun effetto, ed egli vi rinunziò, tanto più che non aveva nessuna fiducia nell' ipnotismo. Il suo assistente però volle continuare la cura per proprio conto. Ipnotizzò l'ammalata e le ordinò di mangiare; poi le ordinò di dimenticare di aver mangiato.

Quando fu svegliata, infatti, ella aveva completamente dimenticato di aver preso cibo; e non sofferse menomamente. Così si continuò per alcuni giorni, poi, visto che la cura andava bene, si cominciò a diminuire la dose del cibo che si somministrava all' ammalata durante il sonno, per darle una piccola quantità da sveglia, ch' ella sopportò per bene. Così si continuò, diminuendo sempre la dose del cibo durante il sonno, e aumentandola in proporzione nella sveglia, e si arrivò gradatamente al risultato di vincere del tutto la ripulsione del suo stomaco per il cibo.

L' oro del Transvaal. — Il totale dell' oro estratto dalle miniere del Transvaal durante il 1899 è calcolato, sulla base del semestre già chiuso, ad un valore minimo di 22,500,000 sterline, ossia 561 milioni e mezzo di lire.

Per conseguenza il Transvaal, oltre i canoni che variano da 750 a 900 lire per ogni ettaro di superficie occupata dalle miniere, riscuoterà un dazio di esportazione, secondo la nuova tariffa di 500 mila sterline, ossia 12 milioni e mezzo di lire.

Il terremoto di jeri

a Roma e nella Provincia.

Roma, 19 Alle ore 2 25 del pomeriggio fu sentita una forte scossa di terremoto, preceduta da una leggera scossa alle 2 19, seguita da altre sensibili alle 2 35.

Improvvisamente le finestre si gremirono, le piazze si affollarono, specialmente nei quartieri popolari.

Il Caffè Aragno, allora frequentatissimo, si vuotò per incanto.

Nelle Carceri, nel Manicomio, agli Ospedali fu un fuggi fuggi. Ci volle tutta l' autorità dei direttori, dei medici, delle Suore di Carità, del personale di custodia per calmare l'agitazione.

Fuori porta Salaria è crollata la volta d' un palazzo incompleto, disabitato. Fu ucciso un cavallo e ferito un' altro che si trovavano al pianterreno del palazzo ridotto a scuderia.

Vengono segnalate molte altre lesioni nelle Chiese e nelle case. Vi furono numerosi vetri rotti. Nessuna vittima a Roma.

La scossa venne sentita a Genzano, Civita Lavinia, Rocca di Papa, Castel Gandolfo, Marini, Tivoli, non producendo però danni d' importanza.

A Montecompatri — tutte le case e la Chiesa furono danneggiatissime.

A Frascati tutte le case sono rovinate; Nessuna però è crollata. Vi è pure qualche ferito non grave.

Ad Albano parecchi fabbricati furono gravemente danneggiati. Una popolana fu ferita per la caduta d' un comignolo.

Le scosse in Sicilia — L'eruzione dell' Etna.

Catania, 19. — Stamane a Zafferana vi fu una scossa sussultoria di terremoto seguita da rombo.

Acicastello, 19. — Stamane alle ore 8 l' Etna previo fortissimo rombo sprigionò una immane colonna di fumo e fitta pioggia di sabbia.

La scossa fu sentita anche a Casamicciola.

Roma, 19. — L' Ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica che il movimento sismico fu registrato anche dagli strumenti sismici di Casamicciola e Portici.

Da Montecava si telegrafa che il terremoto produsse nel fabbricato dell'osservatorio grandi lesioni.

Notizie telegrafiche.

Le stazioni che abbruciano.

Copenhagen, 19. — Iersera nell' officina elettrica della stazione ferroviaria principale scoppiò un grande incendio che in meno di due ore distrusse completamente l' officina principale, nonchè parecchie officine secondarie. Il danno è rilevante.

Un agitatore carlista in Francia.

Parigi, 19. — Il *Journal* reca avere il governo francese esortato il rappresentante di Don Carlos, marchese Cerralbo ad abbandonare entro 24 ore l' attuale suo luogo di dimora, Behobil, presso la frontiera ispano-francese. Se egli vuole rimanere in Francia, dovrà andare a stabilirsi in qualche luogo sulle rive della Loira. Non obbedendo all'intimazione di abbandonare Behobil, egli sarà espulso.

Un parroco fulminato.

Genova, 19. — A Sant' Illario piccolo paese vicino a Nervi, ieri alle 19.30, durante un violentissimo temporale, mentre il parroco sessantaduenne don Sebastiano Guidi stava pranzando in compagnia del cappellano e di sua nipote, cadde un fulmine sul campanile.

La folgore scendendo per la corda metallica fino alla sala da pranzo, andò a colpire il parroco che restò fulminato; gli altri rimasero fuori dei sensi per vario tempo.

L' incendio della stazione a Budapest.

Budapest, 19. L' incendio della stazione della ferrovia dell' Ovest è durato fino all' alba furioso e distrusse tutti i magazzini di merci. Il danno si fa ascendere a circa 300 mila franchi. Nessuna vittima.

Sciopero di muratori.

Monaco, (Baviera) 19. Ad Ausburg si è manifestato uno sciopero di muratori; parecchi muratori italiani vennero a sostituire gli scioperanti, la qual cosa diede luogo a tumulti.

Gli scioperanti, in numero di seimila, fecero una dimostrazione al grido di fuori gli italiani!

Due compagnie di militari ricondussero la quiete bivaccando fino al mattino. Le truppe sono consegnate.

Sciopero di tramvieri americani.

Gravi attentati.

New - Jork, 19. Uno sciopero si è manifestato fra gli addetti della ferrovia metropolitana della seconda Avenue e dei tramways della sesta Avenue. La polizia ha arrestato una ventina di agitatori.

Gli scioperanti si abbandonarono ieri a gravi disordini. Fecero deviare un tramway. Stamane vi fu un tentativo a Brooklyn di far saltare con la dinamite i fabbricati delle Società delle ferrovie aeree. Il tentativo è attribuito agli scioperanti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi o delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n.o 31
UDINE

In tutte le Farmacie e Drogherie.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

PACCO CAMPIONE N. 1
10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana colore a piacere: nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet; o taglio elegantissimo **vestito per signora.**

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m 1 20 X 1.20.

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

BAGNI DI MARE A DOMICILIO
chiunque può farli col **SALE MARINO**
preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI** Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno L. 0,40.

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli
RECAPITO
presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano N. 91.

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

LA STAGIONE
Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4 50	2 50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

LAVARINI GIUSEPPE
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de' loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

MAGNETISMO E IPNOTISMO
AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco